

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLZANO
LANDTAG BOZEN**

VI. **LEGISLATURA** 1973
GESETZGEBUNGSPERIODE

**PROCESSO VERBALE
PROTOKOLL**

della 77.^a seduta tenuta a BOLZANO il giorno 15 maggio 1973
der Sitzung, abgehalten in BOZEN am

Presiede il **PRESIDENTE** :
Vorsitz des **PRÄSIDENTEN** :

Rag. Silvio **NICOLODI**
Dott. Hermann **NICOLUSSI-LECK**

Assistono i **SEGRETARI** .
Beisitz der **SEKRETÄRE** :

Avv. Anselmo **GOUTHIER**
Josef **MAYR**

Sono assenti i **CONSIGLIERI** .
Abwesende **ABGEORDNETE** :

Pepi **POSCH** (giust.)
Avv. Alessandro **LEURINI** (giust.)

Il Consiglio provinciale si è riunito in seduta straordinaria per trattare i seguenti punti dell'ordine del giorno:

- 1) Disegno di legge n. 116/72: "Interventi per il potenziamento degli strumenti didattici e a favore degli studenti meno abbienti nelle scuole medie inferiori della Provincia" (presentato dal cons. prov. Avv. Anselmo Gouthier) - (già all'ordine del giorno della seduta del 13 aprile 1973);
- 2) Disegno di legge provinciale n. 152/73: "Norme sull'collaudo dei lavori pubblici e istituzione dell'albo provinciale dei collaudatori";
- 3) Disegno di legge provinciale n. 153/73: "Integrazione degli stanziamenti previsti dalla legge regionale 4 luglio 1969 n. 3, concernente l'assistenza farmaceutica ai coltivatori diretti, artigiani e commercianti pensionati e loro famiglie a carico, iscritti alle rispettive casse mutue provinciali di malattia";
- 4) Disegno di legge provinciale n. 154/73: "Istituzione del Comitato provinciale di sanità";
- 5) Interrogazioni ed interpellanze;
- 6) Impugnazione delle Norme di attuazione D.P.R. 20 gennaio 1973 n. 116 concernente l'ordinamento scolastico (pubblicate nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 101 del 18 aprile 1973) per inadempienza del principio dell'insegnamento nella madrelingua per i tre gruppi etnici in tutto l'Alto Adige.

---.---.---.---.---

La seduta ha inizio alle ore 15.50.

Dopo la lettura e l'approvazione del processo verbale della 76ª seduta si passa alla trattazione del punto 1) dell'ordine del giorno: Disegno di legge n. 116/72: "Interventi per il potenziamento degli strumenti didattici e a favore degli studenti meno abbienti nelle scuole medie inferiori della Provincia" (presentato dal cons. prov. Avv. Anselmo Gouthier).

Il Consigliere Gouthier dà lettura della relazione accompagnatoria del disegno di legge; il Consigliere Dejacco a sua volta dà lettura della relazione della prima Commissione legislativa. Aperta la discussione generale prende la parola lo stesso proponente del disegno di legge: In Italia la scuola attuale sta attraversando una grave crisi, che può essere superata solo mediante un fondamentale rinnovo dei rapporti di collaborazione attiva

fra alunni e insegnanti e dopo aver eliminato sistemi ormai antiquati. Anche la Provincia può contribuire alla soluzione del problema, motivo per cui egli si meraviglia molto del contenuto della relazione della prima Commissione legislativa, dalla quale risulta il parere negativo dell'assessore competente e risulta altresì che la Giunta provinciale non riconosce la necessità di un rinnovamento delle scuole della provincia.

Il Consigliere Agostini si dichiara favorevole al disegno di legge e desidera sapere inoltre quante sono le biblioteche di classe esistenti per il gruppo linguistico italiano, ed infine, come hanno votato gli assessori della DC e l'Assessore del PSI in occasione della trattazione del disegno di legge in seno alla Giunta.

L'Assessore Zelger risponde al Consigliere Gouthier manifestando la sua meraviglia per il fatto che il disegno di legge sia stato presentato proprio ora, in un momento in cui in campo nazionale sta per delinearsi una soluzione del problema della scuola. Anche egli conviene che la scuola attraversa un momento di crisi. Comunque anche la Giunta provinciale, egli osserva, ha compiuto grandi sforzi per giungere, nell'ambito delle sue competenze, a una soluzione globale del problema della scuola, seppure attraverso soluzioni parziali.

L'Assessore dichiara di non essere sfavorevole al disegno di legge in oggetto, ma di essere contrario a una soluzione parziale come proposta dal Consigliere Gouthier. Le norme di attuazione allo statuto di autonomia forniscono ora, egli osserva concludendo, i mezzi per giungere ad una soluzione globale.

L'Assessore Sfondrini considera il disegno di legge piuttosto un regresso che non un progresso, visto che nel bilancio già sono stati stanziati fondi per l'assistenza scolastica. Egli dichiara che si asterrà dal voto, in quanto a suo avviso il disegno di legge non contribuisce al raggiungimento di alcuna soluzione, che può essere realizzata solo attraverso una soluzione globale del sistema assistenziale scolastico.

L'Assessore Bertorelle, pur dichiarando di riconoscere le buone intenzioni del Consigliere Gouthier, si associa tuttavia al parere espresso dall'Assessore Sfondrini.

Il Consigliere Mitolo contesta la discussione sulla crisi della scuola italiana, la quale non dovrebbe venire messa in relazione in maniera così demagogica con il disegno di legge in esame. Inoltre a suo avviso il contenuto del disegno di legge è troppo generalizzato.

Il Consigliere Dejaco preannuncia che la SVP voterà contro il disegno di legge, in quanto ove il gruppo della SVP dovesse

astenersi, il disegno di legge potrebbe trovare l'approvazione da parte del Consiglio.

Prende quindi la parola il Consigliere Gouthier, il quale si sofferma criticamente sulle varie argomentazioni esposte dagli oratori che lo hanno preceduto e conclude affermando che con il disegno di legge da lui presentato aveva voluto fornire un contributo per la soluzione del problema della scuola nella provincia.

A questo punto prende ancora la parola l'Assessore Sfondrini, il quale osserva che nel disegno di legge nulla viene detto per quanto riguarda numerose questioni sollevate dal Consigliere Gouthier a difesa del provvedimento di legge da lui presentato.

Il passaggio alla discussione articolata viene respinto con 1 voto favorevole, 10 voti contrari e 4 astensioni.

Con ciò il Consiglio conclude la trattazione del disegno di legge in oggetto.

A questo punto il Presidente della Giunta, dott. Magnago, chiede che venga trattato subito il punto 6) dell'ordine del giorno: Impugnazione delle Norme di attuazione D.P.R. 20 gennaio 1973, n. 116 concernente l'ordinamento scolastico (pubblicate nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n.101 del 18 aprile 1973) per inadempienza del principio del insegnamento nella madrelingua per i tre gruppi etnici in tutto l'Alto Adige, in quanto il 17 maggio c.a. scadevano i termini per la presentazione del ricorso. Prende per primo la parola l'Assessore Bertorelle. Dopo aver fatto una panoramica dello sviluppo della scuola ladina a partire dal 1951, l'Assessore Bertorelle ritiene che attraverso l'eventuale istituzione della triplice scuola nel territorio ladinico - il sistema paritetico applicato de facto da oltre 20 anni, giuridicamente riconosciuto solo con l'entrata in vigore del nuovo statuto di autonomia -, scuole di lingua italiana e di lingua tedesca potrebbero provocare in seno alla popolazione ladina un certo disorientamento nonché disordini e crisi. L'oratore dà poi lettura dei pareri forniti da alcune associazioni culturali ladine e comunica contemporaneamente la disponibilità del suo partito a rinunciare all'esercizio del diritto fondamentale dell'introduzione di scuole di lingua italiana nell'area ladina al fine di non pregiudicare l'ulteriore esistenza della popolazione ladina attraverso la messa in pericolo del sistema scolastico finora praticato. La DC, così prosegue l'Assessore Bertorelle, è pertanto contraria all'impugnazione rappresentando la stessa un duro colpo per i ladini.

Il Consigliere Agostini sottolinea soprattutto il carattere

politico dell'impugnazione, considerando la stessa una conseguenza dei poteri derivati all'SVP con il pacchetto. Al termine del suo intervento il Consigliere Agostini preannuncia il suo voto contrario alla impugnazione.

Il Consigliere Demetz rimanda alla risoluzione deliberata dal comitato comprensoriale, nella quale si rileva che nessuna obiezione viene mossa all'impugnazione semprechè non venga toccata la scuola ladina. Egli sottolinea altresì che i ladini chiedono una scuola paritetica nel vero senso della parola.

Interviene ora il Consigliere Mitolo, il quale, pur dichiarando di essere rimasto colpito dalle esposizioni fatte dall'Assessore Bertorelle, rileva che nessuno poteva negare all'SVP il diritto di portare in Consiglio l'impugnazione in oggetto. Ad avviso del Consigliere Mitolo la lingua ladina è un dialetto della lingua italiana. Egli fa presente di non potere tuttavia aderire al desiderio dell'SVP per il fatto che lo stesso mira unicamente ad imporre maggiormente la sua politica - peraltro nota - presso i ladini. Riferendosi poi all'aspetto giuridico, il Consigliere Mitolo dichiara di non comprendere come mai ci si rivolga alla Corte costituzionale e non al Parlamento.

Per il Consigliere Gouthier l'intero problema riguardante l'impugnazione è di carattere politico: in sostanza, egli osserva, SVP e DC tendono a spartirsi i voti dell'elettorato.

Il Consigliere Dejaco contraddice la tesi esposta dal Consigliere Mitolo, quando sostiene che il ladino è un dialetto della lingua italiana; egli rimanda alle ricerche effettuate dal glottologo Ascoli, in base alle quali il ladino risulta essere una delle 10 lingue neolatine.

L'Assessore Zelger osserva che l'elemento essenziale per la conservazione di un gruppo etnico è l'insegnamento scolastico nella lingua materna. In nessun caso, quindi, la scuola ladina può venire toccata, pur ponendosi l'urgente necessità di un miglioramento della scuola paritetica.

Interviene il Consigliere Neuhauser, il quale fa presente che l'SVP non ha mai sfruttato i ladini. Egli deplora altresì il modo con cui viene trattato in seno al Consiglio provinciale il problema della scuola nell'area ladina.

L'Assessore Sfondrini dichiara di avere in Giunta votato contro l'impugnazione essendo egli dell'avviso che il sistema della scuola paritetica, come finora adottato in val Gardena, era l'unico sistema valido.

A questo punto segue la replica del Presidente della Giunta, dott. Magnago, il quale espone innanzitutto il apere dell'SVP. Egli si dice deluso dell'atteggiamento degli esponenti dei par-

titi di lingua italiana, rimproverando loro di essere sì disposti a tutelare le minoranze linguistiche, ma solo a parole e non con i fatti. Egli si dichiara deluso altresì per il fatto che i predetti esponenti non hanno toccato il nocciolo della questione. Per quanto concerne l'impugnazione non si tratta affatto - egli osserva - di mettere in forse l'esistenza della scuola ladina; con le norme di attuazione in materia, i gruppi etnici tedesco e italiano sono stati privati del diritto ad istituire scuole tedesche risp. italiane anche nelle località ladine. Anche se la necessità dell'istituzione di siffatte scuole non può venire data per certa, c'è per principio un diritto, egli osserva, che deve venire ripristinato. Inoltre, nessun Partito può rinunciare alla tutela della propria minoranza linguistica.

Dopo aver sfiorato la situazione attinente alla valle di Fassa il Presidente Magnago conclude facendo presente che una collaborazione fattiva e concreta fra i gruppi etnici in Alto Adige potrà avere luogo solo ove vengano rispettati in maniera reciproca i diritti e le esigenze degli stessi.

Prende ancora la parola l'Assessore Bertorelle per rispondere a quanto esposto dal Presidente Magnago e per dichiararsi soprattutto deluso del tono usato nella sua replica.

Il Consigliere Gouthier a questo punto protesta contro le esposizioni fatte dal partito di maggioranza e preannuncia la sua astensione dal voto.

L'Assessore Sfondrini si chiede il perchè negli ultimi 25 anni non sia stato fatto valere il diritto di istituire in val Gardena scuole di lingua italiana e di lingua tedesca e il perchè questa iniziativa l'SVP la prenda solo ora, a 6 mesi dalle elezioni.

Infine, il Consigliere Mitolo, nel ravvisare profonde divergenze in seno ai partiti rappresentati in Giunta, rimprovera agli stessi incapacità di governare; nel confermarsi favorevole all'impugnazione, egli si dichiara tuttavia contrario alla motivazione della stessa e preannuncia la sua astensione dal voto.

Viene presentato un emendamento tendente ad aggiungere alla delibera di impugnazione la seguente dizione: "La relativa spesa viene imputata al capitolo 90 del bilancio provinciale, concernente liti, pareri ed atti legali".

L'emendamento viene approvato a maggioranza con quattro astensioni.

La delibera di impugnazione così integrata viene approvata con 11 voti favorevoli, 4 voti contrari e 2 astensioni.

Alle ore 20.50 il Presidente toglie la seduta e la aggiorna a martedì, 22 maggio 1973 ad ore 15.30 per la trattazione dei rimanenti punti dell'ordine del giorno.

I SEGRETARI:

- Avv. Anselmo Gonthier -
- Josef Mayr -

[Handwritten signature of Anselmo Gonthier]
[Handwritten signature of Josef Mayr]

IL PRESIDENTE:

- Rag. Silvio Nicolodi -

[Handwritten signature of Silvio Nicolodi]

/tr

-.o-.o-.o-.o-.o-

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLZANO
LANDTAG BOZEN**

VI. **LEGISLATURA**
GESETZGEBUNGSPERIODE

1973

**PROCESSO VERBALE
PROTOKOLL**

della 77. seduta tenuta a BOLZANO il giorno 15. Mai 1973
der Sitzung, abgehalten in BOZEN am

Presiede il **PRESIDENTE** :
Vorsitz des **PRÄSIDENTEN** :

Rag. Silvio **NICOLODI**
Dr. Hermann **NICOLUSSI-LECK**

Assistono i **SEGRETARI** .
Beisitz der **SEKRETÄRE** :

Avv. Anselmo **GOUTHIER**
Josef **MAYR**

Sono assenti i **CONSIGLIERI** .
Abwesende **ABGEORDNETE** :

Pepi **POSCH** (entsch.)
Avv. Alessandro **LEURINI** (entsch.)

Der Südtiroler Landtag ist in außerordentlicher Sitzung zusammengetreten, um folgende Tagesordnung zu behandeln:

1. Gesetzentwurf Nr. 116/72: "Eingriffe zum Ausbau der Lehrmittelausstattung auch im Interesse minderbemittelter Schüler der unteren Mittelschulen des Landes" (eingebracht durch den L.Abg. Anselmo Gouthier) - (bereits auf der Tagesordnung der Sitzung vom 13. April 1973);
2. Landesgesetzentwurf Nr. 152/73: "Bestimmungen über die Abnahme öffentlicher Arbeiten und Errichtung des Albums der Abnahmeprüfer der Provinz";
3. Landesgesetzentwurf Nr. 153/73: "Ergänzung der vom Regionalgesetz Nr. 3 vom 4. Juli 1969 vorgesehenen Ansätze bezüglich der Heilmittelfürsorge für pensionierte Bauern, Handwerker und Kaufleute und deren Familienmitglieder, die in den entsprechenden Landeskrankenkassen eingetragen sind";
4. Landesgesetzentwurf Nr. 154/73: "Errichtung des Landeskomitees für Gesundheitswesen";
5. Anfragen und Interpellationen;
6. Anfechtung der Durchführungsbestimmungen D.P.R. 20. Januar 1973 Nr. 116 über die Schulordnung (veröffentlicht im ordentlichen Beiblatt des Amtsblattes der Republik Nr. 101 vom 18. 4. 1973) wegen Nichteinhaltung des Grundsatzes des Muttersprachenunterrichts für alle drei Sprachgruppen in ganz Südtirol.

-.--.-.-.-.-.-

Beginn der Sitzung um 15.50 Uhr.

Nach Verlesung und Genehmigung des Protokolls der 76. Sitzung schreitet man zur Behandlung des Punktes 1 der Tagesordnung: Gesetzentwurf Nr. 116/73: "Eingriffe zum Ausbau der Lehrmittelausstattung auch im Interesse minderbemittelter Schüler der unteren Mittelschulen des Landes" (eingebracht vom L.Abg. Avv. Anselmo Gouthier)".

Der Abg. Gouthier verliest den Bericht zum Gesetzentwurf, während der Abg. Dejaco den Bericht der ersten Kommission verliest. In der Generaldebatte ergreift der Einbringer des Gesetzentwurfes das Wort: Die heutige Schule in Italien befinde sich in einer schweren Krise, welche nur durch eine grundlegende Erneuerung in der aktiven Zusammenarbeit zwischen Schülern und Lehrern, nach Abschaffung von veralterten Systemen, gelöst werden kann. Auch die Provinz könne zur Lösung dieses Problems beitragen; daher wundere er sich sehr über den Bericht der ersten Ge-

setzungskommission, aus dem das negative Gutachten des zuständigen Assessors hervorgeht und außerdem klar werde, daß der Landesausschuß die Notwendigkeit einer Erneuerung der Schulen der Provinz nicht erkenne.

Der Abg. Agostini spricht sich für den Gesetzentwurf aus und möchte gleichzeitig wissen, wieviele Schulbibliotheken für die italienische Sprachgruppe in der Provinz bestünden und außerdem, wie bei der Abstimmung anläßlich der Behandlung des Gesetzentwurfes im Landesausschuß, die DC-Assessoren und der PSI-Assessor gestimmt hätten.

Assessor Zelger antwortet dem Abg. Gouthier, indem er seiner Verwunderung Ausdruck gibt, daß gerade im jetzigen Zeitpunkt der Gesetzentwurf eingebracht würde, wo sich auf Staatsebene eine Lösung des Unterrichtsproblems abzuzeichnen scheine. Auch er gibt zu, daß sich die Schule in Krise befindet, aber daß das Land trotzdem durch Teillösungen im Rahmen seiner Kompetenz zur Lösung des Schulproblems große Anstrengungen unternommen habe.

Zelger spricht sich nicht gegen den Gesetzentwurf aus, wohl aber gegen eine solche Teillösung, wie sie von Gouthier vorgeschlagen wurde. Die Durchführungsbestimmungen zum Autonomiestatut böten nun eine Möglichkeit zur Globallösung.

Assessor Sfondrini bezeichnet den Gesetzentwurf eher einen Rückschritt als einen Fortschritt, da in der Bilanz bereits Mittel für die Schulfürsorge vorgesehen seien; er werde sich im Landtag der Stimme enthalten, da der Gesetzentwurf nicht dazu beitrage, eine Lösung herbeizuführen, welche nur durch eine Globallösung des ganzen Schulfürsorgesystems herbeigeführt werden könne.

Assessor Bertorelle anerkennt den guten Willen des Abg. Gouthier, schließt sich aber auch der Meinung seines Vorredners Sfondrini an.

Der Abgeordnete Mitolo beanstandet die Diskussion über die Krise der italienischen Schule, die mit dem Gesetzentwurf nicht in dieser demagogischen Art im Zusammenhang zu bringen sei. Außerdem sei der Gesetzentwurf viel zu allgemein gehalten.

Der Abg. Dejacco kündigt an, daß die SVP gegen diesen Gesetzentwurf stimmen werde, weil im Falle einer Enthaltung durch die SVP der Gesetzentwurf im Landtag genehmigt werden könnte.

Der Abg. Gouthier setzt sich mit den Argumentationen seiner Vorredner kritisch auseinander und fügt noch abschließend hinzu, daß er mit seinem Gesetzentwurf einen Beitrag zur Lösung des Schulproblems im Lande geben wollte.

Nach einer abermaligen Wortmeldung durch den Assessor Sfondrini, mit dem er feststellt, daß von vielen Argumenten, die von Gouthier zur Verteidigung seines Gesetzentwurfes vorgebracht wurden, nichts im Gesetzentwurf enthalten sei.

Der Übergang zur Debatte über die einzelnen Artikel wird mit einer Ja-Stimme, 10 Gegenstimmen und 4 Enthaltungen abgelehnt.

Somit wird der Gesetzentwurf im Landtag nicht mehr weiter behandelt.

Landeshauptmann Magnago ersucht nun, den Punkt 6 der Tagesordnung: Anfechtung der Durchführungsbestimmungen D.P.R. 20. Januar 1973, Nr. 116 über die Schulordnung (veröffentlicht im ordentlichen Beiblatt des Amtsklattes der Republik Nr. 101 vom 18.4.1973) wegen Nichteinhaltung des Grundsatzes des Muttersprachenunterrichts für alle drei Sprachgruppen in ganz Südtirol, sofort zu behandeln, da die Termine zur Einreichung des Rekurses am 17. Mai verfallen.

Als erster ergreift nun Assessor Bertorelle das Wort. Nach einem Überblick über die Entwicklung der ladinischen Schule seit dem Jahre 1951, könnten nach Meinung des Assessors Bertorelle durch eventuelle Errichtung der drei Schultypen in Ladinien - das seit über 20 Jahren de facto angewandte paritätische System, das erst mit dem neuen Autonomiestatut eine rechtliche Verankerung erfahren hat, - deutsch-italienischsprachige Schulen Verwirrung, Unordnung und Reibereien unter der ladinischen Bevölkerung entstehen. Er verliest hierauf die Stellungnahmen einiger ladinischer kultureller Verbände und teilt gleichzeitig mit, daß seine Partei bereit sei, auf die Ausübung des prinzipiellen Rechtes zur Einführung von italienischsprachigen Schulen in Ladinien zu verzichten, nur um durch die Gefährdung des bisher bewährten Schulsystems, nicht die Existenz der ladinischen Bevölkerung zu erschüttern. Die DC sei daher gegen die Anfechtung, da sie einen schweren Schlag für die Ladinier darstelle.

Der Abg. Agostini hebt besonders den politischen Charakter der Anfechtung hervor und bezeichnet sie als Konsequenz der Machtbefugnisse, die der SVP durch das Paket zugefallen sind. Er kündigt gleichzeitig seine Gegenstimme an.

Der Abg. Demetz hingegen verweist auf die vom Gebietsausschuß verfaßte Resolution, in der festgestellt wird, daß gegen die Anfechtung nichts einzuwenden sei, sofern die ladinische Schule nicht angetastet wird. Die Ladinier seien aber für eine echte paritätische Schule.

Der Abg. Mitolo gibt zu verstehen, daß ihn die Ausführungen Bertorelles beeindruckt hätten, daß aber niemand der SVP ihr Recht verwehren könnte, den Anfechtungsbeschluß einzubringen. Er vertritt die These, daß die ladinische Sprache ein italienischer Dialekt sei. Allerdings könne er dem Wunsche der SVP nicht zustimmen, weil diese Partei lediglich darauf aus sei, ihre bekannte Politik in Ladinien stärker geltend zu machen. Vom juristischen Standpunkt aus verstehe er aber nicht, warum man sich an den Verfassungsgerichtshof wende, und nicht an das Parlament.

Der Abg. Gouthier bezeichnet das gesamte Problem der Anfechtung als ein politisches Problem und daß es im Grunde der SVP und der DC nur darum zu tun sei, die Wählerstimmen unter sich aufzuteilen.

Der Abg. Dejaco widerspricht der These Mitolas, wonach das Ladinische ein italienischer Dialekt sei und verweist auf die Forschungen des Glottologen Ascoli, wonach das Ladinische eine der 10 neu-lateinischen Sprachen sei.

Assessor Zelger behauptet, daß der Schulunterricht in der eigenen Muttersprache das Um und Auf für die Erhaltung einer Volksgruppe sei. Die ladinische Schule könne daher auf keinen Fall angetastet werden, allerdings sei eine Verbesserung der paritätischen Schule dringend nötig.

Der Abg. Neuhauser teilt mit, daß die SVP die Ladiner nie ausgenützt habe und er bedauert, daß das Problem der Schule in Ladinien in dieser Art und Weise im Landtag behandelt würde.

Assessor Sfondrini kündigt an, daß er im Ausschuß gegen die Anfechtung gestimmt habe, weil er der Auffassung sei, daß das bis jetzt in Gröden angewandte System der paritätischen Schule das einzige richtige war.

Landeshauptmann Magnago legt nun den Standpunkt der SVP dar. Er drückt seine Enttäuschung über die Haltung der italienischen Parteien aus, denen er entgegenhält, daß sie zwar mit Worten bereit seien, die sprachlichen Minderheiten zu schützen, nicht aber mit den Taten. Die italienischen Parteien hätten am Kern des Problems vorbeigeredet. Bei der fraglichen Entscheidung gehe es nicht im geringsten um die Infragestellung der ladinischen Schule; durch die einschlägigen Durchführungsbestimmungen sei der deutschen und italienischen Sprachgruppe das Recht genommen worden, auch in den ladinischen Ortschaften deutsch-bzw. italienischsprachige Schulen einzurichten. Ob solche Schulen wohl jemals erforderlich seien, sei fraglich, doch müsse das prinzipielle Recht wieder hergestellt werden; keine Partei könne auf den Schutz ihrer sprachlichen Minderheit verzichten. Nach einer Anspielung auf die Situation im Fassatal schließt Dr. Magnago mit der Feststellung, daß ein ersprießliches Zusammenleben der Volksgruppen in Südtirol nur unter gegenseitiger Respektierung der jeweiligen Rechte und Erfordernisse möglich sei.

Assessor Bertorelle antwortet auf die Ausführungen des Landeshauptmannes und gibt seiner Enttäuschung über den Ton dieser Ausführungen Ausdruck.

Der Abg. Gouthier protestiert seinerseits auch gegen die Ausführungen der Mehrheitspartei und kündigt seine Stimmenthaltung an.

Assessor Sfondrini fragt, warum man nicht in den letzten 25 Jahren das Recht geltend gemacht habe, in Gröden deutsch- und italienischsprachige Schulen zu errichten, und man ausgerechnet darauf bis 6 Monate vor den Landtagswahlen wartet.

Der Abg. Mitolo sieht in der Debatte tiefgehende Divergenzen der Regierungsparteien und wirft ihnen Unfähigkeit zum Regieren vor; im Grunde genommen sei er mit der Anfechtung einverstanden, nicht aber mit der Begründung, und daher werde er sich der Stimme enthalten.

Es wird ein Abänderungsantrag eingebracht, wonach folgender Wortlaut dem Anfechtungsbeschuß hinzugefügt wird:

"La relativa spesa viene imputata al capitolo 90 del bilancio provinciale concernente liti, pareri ed atti legali".

Der Antrag wird mit 4 Stimmenthaltungen angenommen.

Der so ergänzte Anfechtungsbeschuß wird nun mit 11 Ja-Stimmen, 4 Gegenstimmen und 2 Enthaltungen angenommen.

Um 20.50 wird die Sitzung aufgehoben und zur Behandlung der restlichen Tagesordnungspunkte auf Dienstag, 22. Mai 1973 um 15.30 Uhr vertagt.

DIE SEKRETÄRE:

- Avv. Anselmo Gauthier -

- Josef Majr -

DER PRÄSIDENT:

- Rag. Silvio Nicolodi -

/tr
